

enti e le istituzioni coinvolte nell'intervento; 5) attivazione dei progetti attraverso esecuzione diretta o attraverso convenzioni con il privato sociale coinvolto in fase preventiva e successiva all'Accordo di Programma.

1. **La ricognizione degli interventi di settore esistenti**, è stata richiesta anche per l'elaborazione del Piano Sociale Integrato di Zona, piano di intervento territoriale specifico del più generale Piano Sociale Regionale in attuazione della L.R. 72/97. Si rimanda nello specifico all'allegato relativo alla relazione sociale facente parte della documentazione del piano di zona sopra citato (in visione presso la Direzione Sicurezza Sociale e Igiene Pubblica).

2. **Valutazione e accoglimento dei programmi e dei progetti elaborati dalle Direzioni, Uffici e quartieri del Comune** coinvolti nell'attuazione della L.285/97. I settori coinvolti nella progettazione degli interventi sono l'Ufficio del Sindaco, la Direzione Sicurezza Sociale e Igiene Pubblica, la Direzione Istruzione, la Direzione Decentramento in particolare con i Quartieri 1, 2, 4 e 5.

3. **Informazione e consultazione precedente alla stipula dell'accordo di programma delle organizzazioni del NO PROFIT per valutarne le risorse offerte rispetto agli orientamenti generali previsti dalla L.285/97.** A questo proposito sono state contattate tutte le associazioni di volontariato e le cooperative sociali del settore iscritte all'albo regionale e operanti nel territorio fiorentino, inviando loro una lettera con la richiesta di presentare progetti nell'ambito degli interventi ammessi dalla legge specificandone il contenuto e il costo. *Questa prima consultazione preventiva ha avuto lo scopo di valutare le risorse del privato sociale e gli interventi offerti nell'ambito dei settori di intervento specificati dalla L.285/97, con la possibilità di un coinvolgimento diretto nella progettazione in quei casi dove gli interventi proposti fossero stati in linea con la programmazione generale degli interventi.*

A seguito della nostra comunicazione hanno risposto n.16 tra associazioni e organizzazioni del privato sociale.

Il giorno 15 settembre 1998 si è svolta in Palazzo vecchio la **conferenza preparatoria all'accordo di programma previsto dalla L.285/97 per l'approvazione del piano di intervento territoriale.** La convocazione è stata fatta con lettera del Sindaco e inviata agli enti interessati e alle associazioni e cooperative sociali del territorio fiorentino che operano nell'area minori-giovani, ai fini di rendere pubblica la notizia della stipula dell'accordo di programma e di offrire uno strumento di partecipazione a tutti i soggetti coinvolti. La notizia della conferenza preparatoria, come quella relativa alle altre fasi dei lavori legati all'applicazione della L. 285/97, è stata diramata anche attraverso **comunicati stampa.**

Gli atti di attuazione degli interventi approvati con l'accordo di programma

- **Delibera Giunta Comunale n.1675/1301 del 2.10.98** di approvazione dell'accordo di programma (presa d'atto);
- **Ordinanza n. 8374 del 2.12.98** con cui viene **conferito l'incarico di Referente Unico** nei confronti della Ragioneria Generale dello Stato **per tutti i compiti contabili** connessi all'attuazione della L.285/97
- **Ordinanza n.8917 del 21.12.98 con cui si avvia la realizzazione dei progetti disponendo le modalità preliminari di attuazione;**
- **Circolare n.1 del 19.12.98 del Referente Unico Contabile** relativa agli adempimenti amministrativo contabili necessari all'attuazione degli interventi (atti preliminari: determinazioni dirigenziali; atti di liquidazione delle spese; modalità di rimborso);
- **Delibera Consiglio Comunale n. 3/24 dell'8.2.99** : approvazione **schemi di convenzione;**
- **Delibera della Giunta Comunale n.510/339 del 30.3.99** : Integrazione agli schemi di convenzione con comma "su specifica richiesta dell'Organizzazione il Comune promuoverà, nei confronti dei competenti uffici, l'erogazione dell'**anticipazione** prevista dall'art.7 commi 1 e 3 del D.P.R. 367/94" (convenzioni integrabili con determinazione dirigenziale) – L'anticipo è stato concesso su risposta della Ministra Livia Turco (prot.n. LT/99/0129 del 25.2.99) alla richiesta fatta dal Sindaco (prot.20156 del 22.12.98);
- **Ordinanza n. del conferimento dell'incarico di Referente Contabile e Addetto al Risconto Contabile alla Dirigente Susanna Spasari + conferimento dell'incarico di Coordinatore Unico per gli atti amministrativi** unificati alla Dirigente Alba Armao * conferma dei referenti contabili di cui si avvalerà il referente Contabile, l'UOS minori e giovani collaborerà con il Coordinatore Amministrativo Alba Armao.

Legge 28 agosto 1997 n.285

Stato di Attuazione del piano Territoriale di intervento del Comune di Firenze (Giugno 1999).

L'ordinanza del Sindaco (Funzionario Delegato) n.8917 del 21 dicembre 1999 ha avviato la realizzazione dei progetti inseriti nel piano territoriale di intervento approvato con l'accordo di programma del 23/09/99. Alcuni progetti si configurano come esecuzione diretta da parte dei soggetti proponenti e, in caso di enti no-profit sono regolati da appositi protocolli operativi con il settore dell'Amministrazione Comunale interessato all'intervento. Nel caso in cui i progetti prevedano l'esecuzione attraverso

l'affidamento a seguito di gara ad enti no-profit, le attività hanno attuazione successivamente alla stipula delle singole convenzioni previste dal suddetto Accordo di Programma.

A seguito dell'ordinanza citata, quasi tutti gli interventi hanno avuto attivazione, seguendo le modalità stabilite, nei primi mesi del 1999.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano al giugno dei 27 progetti programmati, 23 risultano avviati, 2 da avviare entro l'anno 1999, 1 da avviare con i fondi dell'esercizio 99 non ancora accreditati, e infine l'ultimo in fase di cambiamento della sede per sopravvenuta impossibilità di utilizzo della sede prevista. Tra gli interventi che risultano avviati o in fase di avvio (in numero di 23), 10 hanno come finalità i contenuti dell'art.4 della L.285/97, dalle azioni di sostegno al minore e alla famiglia per la realizzazione di un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di rischio, ad interventi di prevenzione e assistenza nei casi di abuso e sfruttamento sessuale, abbandono, maltrattamento e violenza, a servizi di mediazione familiare, ad interventi per la tutela dei bambini ospedalizzati. I progetti che perseguono le finalità proprie dell'art.5 della Legge sono 3 e consistono in servizi rivolti alla prima infanzia in un'ottica di sperimentazione di servizi con caratteristiche educative e ludiche con la presenza o meno dei genitori nella gestione. I restanti 10 progetti hanno finalità integrate, dove è possibile riscontrare riferimenti specifici a più di un articolo della legge: si tratta di interventi che realizzano servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero anche con una forte valenza di azione di sostegno del minore in una funzione di prevenzione delle situazioni di rischio; oppure ancora di interventi per facilitare l'uso del tempo e dello spazio urbano in cui è possibile rilevare finalità ricreative ed educative quando non anche di prevenzione e di sostegno.

Si può affermare complessivamente che in questa prima fase di attuazione degli interventi previsti dalla L.285/97 forte è il coinvolgimento di tutte le forze che operano nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza: tutti i progetti inseriti nel Piano di Intervento prevedono la partecipazione delle associazioni di volontariato e/o del Privato Sociale no-profit, molti progetti prevedono il coinvolgimento di altre realtà del territorio (istituzionali) alla luce di un bisogno di affrontare il mondo infanzia e adolescenza con un approccio multidisciplinare e con ottiche e visioni differenti quanto differente e diversificata risulta questa realtà.

Sul totale dei progetti attivati (23) 16 sono gestiti dal privato sociale attraverso convenzioni con le Direzioni del Comune interessate mentre i restanti sono gestiti direttamente dal Comune attraverso l'impiego di personale pubblico o attraverso l'utilizzo di professionisti.

La finalità degli interventi nel loro complesso e gli obiettivi sanciti dal Piano territoriale approvato con l'Accordo di programma risultano da questa prima fase di attuazione

della legge perseguiti a pieno: il potenziamento dei servizi si sta ottenendo sia attraverso il miglioramento di servizi già esistenti e bisognosi di nuovo impulso e di nuove forze “vive” (n.7 progetti), sia attraverso un aumento quantitativo di iniziative a favore dell’infanzia nel settore sociale e in particolare socio-educativo (n.16 progetti). Il miglioramento dei servizi esistenti ha riguardato in particolare il settore educativo con i progetti relativi alla sperimentazione dell’orario pre e post scuola, alle iniziative a favore dei bambini handicappati, agli spazi gioco per l’infanzia. Servizi già esistenti e potenziati sono anche quelli rivolti a situazioni di disagio e sofferenza: il progetto volto a combattere il fenomeno della prostituzione di strada, quello contro la violenza, l’abuso e il maltrattamento a danno di minori e infine l’attività ludica e di animazione presso l’Ospedale Pediatrico Meyer. Le nuove iniziative attivate sono rivolte sia ai minori in stato di disagio (minori stranieri, handicappati, minori e adolescenti a rischio di coinvolgimento in attività criminose), sia a minori e adolescenti a cui vengono offerte attività di tipo ludico, didattico-educativo e ricreativo (ludoteche, servizi educativi e di sostegno alle famiglie).

Il potenziamento quantitativo e qualitativo dei servizi, finalità principale del nostro Piano Territoriale, si è reso possibile grazie alle occasioni offerte dalla legge che, offrendo forti possibilità di spesa e una grande attenzione culturale all’infanzia e adolescenza ha permesso di dare spazio agli stimoli, e di liberare nel territorio forze ed energie da investire al servizio dei più giovani.

La tabella successiva descrive nel particolare i progetti inseriti nel Piano, i soggetti gestori, gli articoli della legge cui fanno riferimento, lo stato di attuazione al giugno 1999 e l’assegnazione finanziaria triennale. Seguono altre tabelle riepilogative dei fondi assegnati anno per anno e delle spese effettuate al settembre 1999.

In questa prima fase di attuazione della legge, molti problemi sono emersi sia per le modalità tecniche di attuazione, sia a causa della portata innovativa del contenuto: la procedura del Funzionario Delegato ha creato alcuni problemi legati alla individuazione degli atti amministrativi più idonei alla realizzazione degli interventi e all’applicazione del dettato normativo in assenza di specifici decreti di attuazione. E impegnativo e complesso è il necessario ripensamento globale delle politiche territoriali per l’infanzia e l’adolescenza alla luce di un coinvolgimento di tutte le forze pubbliche e private nel tentativo di costruire una rete solida ed efficace di intervento cittadino. In particolare è da mettere a punto una modalità definita con cui coinvolgere attivamente nella progettazione le forze del privato sociale, modalità che sia in grado di raccogliere il contributo di tutti e nello stesso tempo mantenere un forte coordinamento attraverso un ruolo guida dell’ente, promotore e garante dei valori sociali ed educativi. Anche l’aspetto riorganizzativo è da migliorare nella sua strutturazione con la costituzione di una struttura di coordinamento tecnica in grado di valutare periodicamente lo stato di attuazione: allo stato attuale infatti i due coordinatori nominati dal Sindaco, quello

contabile e quello amministrativo, curano gli interventi a livello centralizzato coordinando i Responsabili dei progetti, ma l'assenza di un gruppo formalizzato si avverte ed è in fase di ultimazione la proposta di costituzione di un gruppo di coordinamento del Piano di Intervento. Iniziata è anche la sperimentazione di strumenti di verifica degli interventi puntuali e specifici (sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Nazionale di Documentazione sull'Infanzia e l'Adolescenza) che ha portato all'elaborazione di una scheda di verifica di progetto e di risultato che verrà sottoposta all'attenzione del Collegio di Vigilanza, organo previsto dall'Accordo di programma che verrà convocato per la prima volta il prossimo ottobre. Sarà quella la sede in cui i rappresentanti degli enti firmatari dell'Accordo di programma si ritroveranno intorno allo stesso tavolo per verificare lo stato di attuazione della legge, le eventuali modifiche che si fossero rese necessarie in corso di realizzazione degli interventi, l'adesione ai principi e alle finalità stabilite nel Piano territoriale di intervento del 22 settembre 1998.

COMUNE DI FIRENZE
ELENCO PROGETTI LEGGE 28 AGOSTO 1997 N.285
(aggiornato al settembre 99)

Attuazione	Art.	Denominazione	Soggetto Gestore	Assegnazione 1997/98/99
SI' (protocollo operativo)	4	Progetto integrato prostituzione strada	Comune di Firenze Direzione Sic. Soc. / CIP	455.000.000
SI'	4	Potenziamento rete servizi (assunzione T.D.)	Comune di Firenze Direzione Sic.Soc.	920.000.000
SI' (convenzione)	4	Attività ludiche al Meyer	Comune di Firenze Direzione Sic. Soc. / Az. Meyer	200.000.000
SI' (convenzione)	4	Apple	Comune di Firenze Direzione Sic.Soc. - Punto Giovani	115.600.000
SI' (protocollo operativo)	4	Accoglienza e consulenza giovani donne e minori vittime di violenza	Comune di Firenze Direzione Sic.Soc. / Ass. Artemisia	550.000.000
SI' (convenzione)	4	Potenziamento "Arti e Mestieri"	Comune di Firenze Direzione Sic.Soc.	99.496.980
SI' (convenzione)	4	Centro di socializzazione "Il Calamaio"	Comune di Firenze Direzione Sic.Soc.	400.000.000
SI' (convenzione)	7	Sperimentazione orari mobilità - pre post scuola	Comune di Firenze Direzione Istruzione	500.000.000
SI'	4 - 6	Tuttiinsieme	Comune di Firenze Direzione Istruzione	506.000.000
SI'	4 - 7	Progetto donna 1 e 2	Comune di Firenze Direzione Istruzione	124.000.000
SI'	5	Centro Infanzia La Nave	Comune di Firenze Direzione Istruzione	460.000.000
SI' (convenzione)	5	Spazio gioco Tartaruga Palazzuolo	Comune di Firenze Direzione Istruzione	361.000.000
NO (proposta di cambiamento)	5	Spazio gioco Tartaruga Kassel	Comune di Firenze Direzione Istruzione	361.000.000
NO	5 - 6	Spazio Gioco Libro Coverciano	Comune di Firenze Direzione Istruzione	78.000.000
NO	5 - 7	Verde Più - spazi attrezzati per bambini	Comune di Firenze Direzione Istruzione	72.000.000
SI' (protocollo operativo)		Iniziative Adolescenti Stranieri	Comune di Firenze Direzione Istruzione / Ass.Progetto Arcobaleno	72.000.000
SI' (protocollo operativo)	6	Progetto scuola interculturale	Comune di Firenze Direzione Istruzione / Ass. Fasolo	15.000.000
SI' (protocollo operativo)	6	Centro Culturale Libertà non violenza attiva	Comune di Firenze Direzione Istruzione / Ass. Gusias	68.023.965
SI' (convenzione)	4 - 6 - 7	La Tenda Rossa	Comune di Firenze Quartiere 1	430.872.000
SI'	5 - 6	La Tana dell'Orso (ex Barbapapà)	Comune di Firenze Quartiere 2	87.000.000

SI' (convenzione)	4 - 6	Servizi educativi ragazzi e famiglie	Comune di Firenze Quartiere 4	60.000.000
SI' (convenzione)	4 - 6	Sostegno integrazione compiti genitoriali	Comune di Firenze Quartiere 4	80.000.000
SI'	4 - 6 - 7	Iniziative permanenti area Brozzi Le piagge	Comune di Firenze Quartiere 5	386.000.000
SI' (convenzione)	4	Minori Rom - Cinesi (Mago Merlino e Marco Polo)	Comune di Firenze quartiere 5 / Coop. Il Pozzo	100.000.000
NO (in attesa fondi 99)	4	Giochincontrandoci	Comune di Firenze Quartiere 5 / CGD	50.000.000
SI'	7	Percorsi sicuri in città	Comune di Firenze Ufficio del Sindaco	120.000.000

Elenco degli allegati non riportati:

- Elenco dei progetti con dati finanziari;
- Schede di sintesi dei progetti.

CITTÀ DI GENOVA

L'impianto della Legge 285/97

La legge 285/97 formulando indicazioni concrete per le "buone pratiche" da attuare nei confronti dell'affermazione dei diritti dei cittadini più piccoli, così come enunciato dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, ha rappresentato uno degli strumenti di cambiamento più significativi nel sistema delle politiche sociali.

Si chiedeva di rendere possibili nuove e più avanzate occasioni per i bambini le bambine, gli adolescenti e le loro famiglie per avere maggiori spazi di azione e di crescita indicando un metodo per far riflettere insieme i diversi soggetti con responsabilità educative al fine di trovare una comune strategia d'intervento.

Nella città di Genova con l'approvazione del Piano Territoriale d'Intervento si è concluso un processo lungo, complesso e sicuramente innovativo che ha introdotto una modalità progettuale ed operativa partecipata.

Il processo di approccio territoriale integrato tra i vari attori pubblici e privati ha avuto inizio nella nostra città con la costituzione di un Gruppo di lavoro interassessorile del Comune di Genova con la partecipazione dei tecnici degli Assessorati alla Promozione Sociale, ai Servizi Educativi ed al Decentramento, gruppo che ha avanzato le proposte sulle quali è stata elaborata ed articolata la progettazione.

Successivamente è stato attivato fra la Civica Amministrazione, il Provveditorato agli Studi, il Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia e la Liguria e l'Azienda USL 3 Genovese, un gruppo interistituzionale per la stipula di un Accordo di Programma finalizzato al raccordo dei diversi Enti pubblici presenti sul territorio cittadino al fine di concordare ed approvare il Piano Territoriale di Intervento.

Al fine di garantire una progettazione partecipata il Comune di Genova ha organizzato più incontri pubblici allargati agli enti del privato sociale; il Forum Genovese del Terzo Settore è stato indicato quale rappresentante delle istanze del mondo associazionistico, del volontariato e della cooperazione sociale per collaborare, con un proprio Gruppo Tecnico, con il Gruppo Interassessorile della Civica Amministrazione alla definizione progettuale.

Valutato che la realizzazione di politiche in grado di integrare la realtà dell'agio con quella del disagio sia necessaria per la costruzione di una città educativa e solidale l'Amministrazione Comunale, già impegnata in questa direzione, ha trovato nella legge 285/97 un valido supporto a rinforzo della scelta intrapresa.

La predisposizione degli interventi, infatti, ha prodotto con la progettazione condivisa tra i tre Assessorati interessati, i rispettivi Servizi ed il III Settore la definizione di 14 progetti articolati che vanno dalla specificità di settore (ad esempio "l'affido familiare" per i Servizi Sociali e il "Centro Infanzia al Porto Antico" per i Servizi Educativi) all'integrazione socio-educativa degli interventi; in particolare sono cinque i progetti che rispondono a quest'ultimo criterio :

"gli spazi famiglia"

"i laboratori educativi territoriali"

"il quartiere Diamante"

"i servizi a sostegno della relazione madre/bambino all'interno del carcere"

"l'osservatorio dell'infanzia e dell'adolescenza"

Caratteristiche comuni di tali progetti sono date dall'offerta di attività di supporto alle famiglie, dalla realizzazione di interventi che coinvolgono gli enti e le organizzazioni già operanti nel settore (oltre il Comune, la A.S.L. 3, il Centro per Giustizia Minorile per la Lombardia e la Liguria ed il III Settore) e dal ruolo attivo dei fruitori degli interventi, dall'attivazione di patti sociali che valorizzino le risorse della comunità nonché dall'agevolazione di esperienze di socializzazione per i bambini, gli adolescenti e gli adulti supportati, laddove necessari, anche da attività educativa professionale specifica.

E' stata individuata l'Agenzia che provvederà, a partire dal mese di settembre, ad attuare il Piano di comunicazione generale riferito ai 14 progetti del Comune di Genova allo scopo sia di diffondere in modo dettagliato la conoscenza delle iniziative, sia di coinvolgere la cittadinanza ed in particolare gli enti del III Settore alla loro fruizione e partecipazione.

Si allegano le schede tecniche dei progetti, ed il prospetto riepilogativo relativo alla situazione contabile riferita all'intero Piano Territoriale d'Intervento.

Scheda 1 - Spazi famiglia

Area di riferimento

Area Infanzia e sostegno alla funzione educativa della famiglia

Lo Spazio Famiglia è articolato in 3 aree:

- 1) area della mutualità
- 2) area giochi e sostegno educativo
- 3) servizi di sostegno alle famiglie

Attuazione **il servizio sarà attivato entro il mese di ottobre 1999**

- data la complessità del progetto e l'articolazione delle attività previste, ad oggi è stato approvato il provvedimento che autorizza l'affidamento della gestione di cinque Spazi Famiglia alle Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo e che, nel contempo, individua nel Nucleo Operativo Assistenza Consultoriale della A.U.S.L. n° 3 Genovese la competenza per l'organizzazione del servizio di mediazione familiare e nell'A.L.P.I.M. (Associazione Ligure per i Minori) la competenza per l'organizzazione del servizio di consulenza legale in continuità all'opera analoga già attualmente prestata volontariamente presso i Servizi Sociali.

Obiettivi

- arricchire la rete dei servizi socio educativi rivolti ai bambini e alle loro famiglie promuovendo e sostenendo la funzione genitoriale rafforzando le relazioni sociali e le reti di mutualità tra famiglie;
- sostenere la famiglia nei compiti di cura e accudimento dei figli in relazione ai tempi lavorativi ed ai bisogni relazionali della coppia offrendo spazi di gioco, incontro e socializzazione per bambini e genitori;
- sostenere le competenze educative delle famiglie fornendo servizi specifici di mediazione familiare, consulenza legale nonché informazione e consulenza sui temi relativi alla cura ed alla crescita dei bambini.

Tipologia di intervento

Alla realizzazione dei cinque Spazi Famiglia collaborano diversi Servizi quali ad esempio i Servizi Educativi con l'Ufficio Asili Nido, i Servizi Sociali con i Distretti Sociali e la A.S.L. 3 Genovese con gli operatori consultoriali. Ad essi si affiancano Associazioni del Terzo Settore che gestiscono direttamente gli Spazi Famiglia ed alcune attività. Inoltre è offerta alle famiglie la possibilità di una progettazione autonoma.

In questa direzione va il progetto "tempo per la coppia" che mette in relazione famiglie con caratteristiche socio-culturali comuni e con bambini coetanei, fascia 0/11, affinché

si cambino aiuto per serate, week-end e tempo libero (verrà svolto un servizio di segretariato a cura di baby-sitter specializzate) e “famiglie in relazione”, gestito da famiglie con bambini sotto i tre anni che intendono riunirsi nell’assumere una baby-sitter specializzata a cui affidare i bambini nell’abitazione di una delle famiglie, selezionate attraverso concorso borsa di studio.

Lo spazio giochi ed il sostegno educativo a domicilio sono organizzati in aree attrezzate per consentire il gioco dei piccoli affidati a personale specializzato (fascia 18 mesi / 3 anni); è altresì prevista e incentivata la presenza contemporanea di genitori e bambini (età pre-scolare).

Il servizio è affidato al Terzo settore e realizzato attraverso il contributo economico delle famiglie; viene inoltre incentivata l’aggregazione delle baby sitters, formate dalla Civica Amministrazione, in Cooperative sociali.

All’interno degli Spazi Famiglia si svolge un servizio di Mediazione Familiare per sostenere la famiglia nei momenti di difficoltà tra genitori e i figli, un servizio di Consulenza Legale di informazione e orientamento su questioni attinenti il Diritto di Famiglia, fornito attraverso la collaborazione di esperti

Infine l’apertura di uno “Sportello Infanzia” offre informazioni e consulenza sui temi relativi alla cura ed alla crescita dei bambini.

Scheda 2 - Centro infanzia al porto antico

Area di riferimento

Area infanzia e sostegno alla famiglia

***Attuazione* il servizio sarà attivo dal mese di agosto 1999**

- è stato approvato il capitolato per le Cooperative Sociali o i loro Consorzi e le Associazioni ONLUS per l’affidamento dell’ampliamento del servizio nei pomeriggi di luglio, agosto, nelle festività natalizie e pasquali, nelle giornate di sabato e domenica dell’intero anno solare.
- è stata individuata l’Agenzia attuatrice della campagna di informazione e promozione che inizierà nella seconda metà del mese di luglio p.v.
- ad oggi gli operatori e mediatori culturali coinvolti sono 12.

Obiettivi

- ampliare il funzionamento del Centro Infanzia con apertura sabato, domenica e serate estive;
- offrire ai genitori e bambini un servizio per il tempo libero a sostegno della relazione genitori/figli e della capacità di aggregazione di adulti e bambini;
- offrire un punto di riferimento attrezzato per le attività alle famiglie con bambini in visita alla città di Genova;
- ospitare i bambini, anche per brevi periodi, durante la giornata per consentire ai genitori di appropriarsi dei propri spazi relazionali.

Destinatari

- genitori con bambini
- bambini tra i 18 e i 36 mesi senza la presenza contemporanea dei genitori.

Accesso

- è previsto un contributo economico da parte delle famiglie.

Tipologie di interventi

- progettazione di giochi e laboratori ludico-espressivi per favorire il coinvolgimento dei bambini nel gioco e le relazioni di amicizia, anche in collegamento con le iniziative attivate nell'area del Porto Antico.

Scheda 3 - Laboratori educativi territoriali**Area di riferimento**

Area servizi educativi e tempo libero.

Attuazione avviati interventi estivi nel mese di giugno in 37 Centri

- a livello territoriale il progetto ha preso avvio, sono attualmente coinvolti circa 110 operatori di Enti pubblici e del privato sociale;
- le iniziative ricomprese nella Città per i Ragazzi dell'estate '99 sono la fase operativa propedeutica all'avvio dei L.E.T.; i Centri attivati in collaborazione con le Associazioni e le Cooperative sono 37 in tutta la città e coinvolgono complessivamente un centinaio di altri operatori.
- è stato composto un gruppo di lavoro centrale con la partecipazione diretta di operatori dei Servizi Educativi, Servizi Sociali e Servizio Decentramento per il sostegno dell'attuazione progettuale e la definizione dei criteri per l'accreditamento dei progetti;

- è stato costituito un Ufficio centrale con personale appartenente ai Servizi Educativi che ai Servizi Sociali che, oltre a coordinare l'attività dei Facilitatori, ha la funzione di collegamento con i gruppi tecnici individuati dagli Enti firmatari dell'Accordo di Programma e dal Forum del III Settore, dai rappresentanti delle nove Circoscrizioni e dai Distretti Sociali; tali gruppi composti con logica territoriale collaborano all'avvio dei patti territoriali.
- i Facilitatori, che svolgono la propria attività sul territorio con sede operativa presso le nove Circoscrizioni, sono stati individuati tra gli operatori dei Servizi Educativi con competenze specifiche.
- sono stati individuati 9 Assistenti Sociali quali Referenti dei Facilitatori per i Distretti Sociali ricompresi nella Circoscrizione di pertinenza;
- ad oggi si è ultimata la prima fase di formazione per i Facilitatori svolta con risorse interne alla Civica Amministrazione;
- sono stati individuati, da parte della commissione tecnica del Provveditorato agli Studi di Genova, i 9 referenti territoriali.

Obiettivi

- realizzare, attraverso Patti Sociali che valorizzino le risorse della Comunità Educativa Territoriale, una rete di interventi ed attività da proporre alle famiglie con bambini/e ed adolescenti in accordo con i soggetti che operano attivamente sul territorio e che collaboreranno alla lettura dei bisogni a livello circoscrizionale;
- porre al centro delle iniziative l'infanzia e l'adolescenza come risorsa attiva;
- favorire l'avvio di esperienze di imprenditoria sociale per la nascita di nuovi servizi rivolti alla infanzia ed all'adolescenza.

Destinatari

- La fascia d'età di riferimento è quella dai 3 ai 16 anni.

Accesso

- L'accesso alle attività è previsto a carico delle famiglie e garantito a tutti con un sostegno economico per i casi in difficoltà socio-economica, per la facilitazione d'accesso ai bambini/e ed adolescenti disabili nonché, laddove sia necessario, per favorire la partecipazione di bambini/e ed adolescenti stranieri anche con l'ausilio di mediatori culturali.

Tipo d'intervento

- Organizzazione di iniziative che potranno essere di natura sociale, ricreativa, culturale, sportiva e formativa in stretta condivisione con il ruolo educativo e formativo della scuola.

Scheda 4 - PoloGiovani**Area di riferimento**

Aea servizi educativi e tempo libero

Attuazione avviato servizio dal mese di febbraio 1999

- assegnato il servizio alle Cooperative Sociali;
- dal mese di febbraio 1999 sono attivi quattro PoloGiovani; l'inaugurazione del quinto PoloGiovani si avrà nel mese di luglio 1999, gli operatori del V PoloGiovani sono comunque già presenti sul territorio, da febbraio '99, per avviare le attività.
- iniziata la fase di formazione degli operatori;
- ad oggi gli operatori impegnati sono 19.

Obiettivi

- realizzare centri dedicati ad adolescenti e giovani per offrire sostegno ed accompagnamento alla definizione del proprio "progetto di vita";
- fornire un supporto di tipo educativo e di orientamento/riorientamento scolastico e lavorativo;
- prevenire situazioni di disagio che possano compromettere il percorso di crescita.

Destinatari

- adolescenti e giovani dai 15 anni.

Accesso

- diretto o mediato dai servizi.

Tipo di intervento

- ampliamento della fascia d'età, delle attività e del ruolo dei quattro PoloGiovani sperimentali ed apertura di un quinto PoloGiovani;
- attività di accoglienza, ascolto, facilitazione nonché attivazione di una rete di risorse che possano fornire supporto ai progetti individuati.

* si allega rilevazione dati relativa al mese di maggio u.s.

Scheda 5 - Città amica dell'infanzia**Area di riferimento**

Area dei diritti e della partecipazione